



27 febbraio 2023

CONGIUNTURA, TREND E INVESTIMENTI NEL SETTORE COSMETICO

L'andamento congiunturale a cavallo dell'inverno 2022-23 conferma la reattività dell'industria cosmetica nazionale che completa il recupero dei livelli di fatturato antecedenti la pandemia: infatti, nel 2019, il fatturato delle imprese cosmetiche superava di poco i 12 miliardi mentre le stime elaborate in questi giorni vedono una chiusura del 2022 prossima ai 13,2 miliardi di euro, con una proiezione alla fine del 2023 di circa 14,2 miliardi di euro.

In occasione delle recenti analisi congiunturali successive al periodo del picco pandemico, erano state evidenziate situazioni di incertezza ma anche di opportunità, legate alla ripresa e agli indicatori economici in sostanziale crescita. Oggi, pur registrando a fine anno un incremento significativo, si segnalano, a cavallo della fine 2022 e l'inizio 2023 importanti segnali che stanno affliggendo gli operatori del settore, come confermato dall'elaborazione dei questionari proposti al Centro Studi alle imprese associate. Questo spiega la difficoltà che, nell'analisi dei dati relativi al secondo semestre 2022 e le previsioni per il primo semestre del 2023, si è incontrata nel definire la media, peraltro positiva, degli andamenti nei singoli canali e quindi nelle considerazioni generali per l'intero comparto. L'incremento dei prezzi, in un momento di spinta dell'inflazione, ha favorito la crescita dei fatturati anche se, con una variazione prossima al 4%, la leva inflattiva della cosmetica è la metà del paniere dei consumi italiani a gennaio del 2023.

Analoghe performance riguardano l'export, prontamente ripreso già nel corso del 2021, e ulteriormente amplificato alla fine del 2022, con una crescita di 15,8 punti percentuali e con il livello di valore record di 5,6 miliardi di euro. Le proiezioni al 2023 vedono una ulteriore crescita di dieci punti percentuali, per un valore che si approssima ai 6,2 miliardi di euro.

Il particolare momento dello scenario economico sia nazionale che internazionale ha suggerito un approfondimento della rilevazione semestrale su quelle che sono le problematiche più impattanti per le imprese: un'ampia maggioranza ha segnalato il peso della reperibilità e il costo delle materie prime, cui farà seguito l'impegno legato alla crisi energetica. Emerge la volontà diffusa di intensificare gli sforzi per accorciare i tempi di approvvigionamento e qualificare la catena di fornitura. Le imprese cosmetiche italiane stanno confermando quella atavica capacità di superamento delle difficoltà congiunturali e di scenario economico che la rendono una eccellenza nell'intero panorama del made in Italy. Una conferma tra tanti fenomeni è da ricercare nella leva inflattiva registrata dal settore negli ultimi mesi che non supera il 4% dell'incremento, esattamente la metà dell'incremento medio registrato dall'ISTAT nelle prime settimane del 2023.



SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico è caratterizzato dal prezzo del gas ai livelli più bassi da oltre un anno oltre che la tenuta del potere d'acquisto totale delle famiglie (in termini reali) che sostengono l'attività, come confermato dalla fiducia delle imprese e dagli indici di Borsa in recupero. Tuttavia, in negativo agisce il forte rialzo dei tassi, che toglie risorse a investimenti e consumi già colpiti anche dall'inflazione.

Previsioni del PIL per area (var. % reali)

	2022	2023	2024
Economie consolidate	2,7	1,2	1,4
Area Euro	3,5	0,7	1,6
USA	2,0	1,4	1,0
UK	4,1	-0,6	0,9
Germania	1,9	0,1	1,4
Spagna	5,2	1,1	2,4
Italia	3,9	0,6	0,9
Nuove economie	3,9	4,0	4,2
Cina	3,0	5,2	4,5
India	6,8	6,1	6,8
Medio Oriente	5,3	3,2	3,7
Russia	-2,2	0,3	2,1
America Latina	3,9	1,8	2,1
Pil mondiale	3,4	2,9	3,1

Elaborazione Centro Studi su dati Fondo Monetario Internazionale, Centro Studi Confindustria e Intesa Sanpaolo

In Europa Il PIL è aumentato del 3,5% nel 2022, con una proiezione di crescita nel 2023 dello 0,7%. Il recupero è stato trainato sia dal ritorno dei livelli pre-Covid dei flussi di commercio estero, sia dai mercati interni, nonostante l'incertezza dello scenario vincoli la propensione ai consumi e le attività produttive per l'anno in corso.

Per quanto concerne l'economia mondiale, dopo il +2,7% del 2022, il Pil mondiale salirà dell'1,2% nel 2023; il contributo alla crescita più impattante è generato dalla fase espansiva di Cina e India, rispettivamente con una previsione per l'anno in corso del +5,2% e +6,1% rispetto al 2022. I rallentamenti nella catena globale di fornitura impatteranno ancora a monte della filiera ma i segnali di recupero, grazie anche alla lenta discesa del costo dell'energia, lasciano ben sperare per l'anno in corso. Resta caldo il tema dell'inflazione che sta colpendo soprattutto le fasce di popolazione meno abbienti.



INDUSTRIA

L'indagine congiunturale sul secondo semestre 2022 e le proiezioni per il primo semestre 2023 evidenziano dinamiche di reazione alle criticità emerse dall'attuale scenario. I dati preconsuntivi sulla chiusura del 2022 delineano una crescita del fatturato globale del settore pari all'11,4%, con una proiezione del +7,7% alla fine del 2023; in significativa ripresa anche le esportazioni che registrano un +15,8%, con una proiezione del +10% a fine 2023. Per quanto concerne i valori di fatturato, quindi del sell-in, occorre rilevare l'importante ripresa nei canali tradizionali, +8,6%, ma soprattutto l'ulteriore crescita dei canali professionali (dopo il rimbalzo positivo anticipato già a fine 2021) con la crescita di quasi 6 punti percentuali.

Evoluzione Industria Cosmetica

	Consuntivo 2021	Var. % 21/20	Preconsuntivo 2022	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Proiezione % 23/22
Fatturato Italia	6.962	7,3	7.541	8,3	6,4	5,9
<i>di cui generato nei canali:</i>						
tradizionali e digitali	6.238	5,9	6.775	8,6	7,8	6,0
professionali	724	21,2	766	5,9	-4,5	5,1
Esportazione	4.849	13,8	5.615	15,8	12,6	10,0
Fatturato totale settore cosmetico	11.810	9,9	13.156	11,4	9,0	7,7
<i>di cui generato dal contoterzismo</i>	<i>1.825</i>	<i>8,0</i>	<i>1.810</i>	<i>8,5</i>	<i>-3,3</i>	<i>7,6</i>

Elaborazione Centro Studi. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente

In un contesto competitivo dettato dalla difficoltà di reperimento delle materie prime, e il conseguente rincaro, oltre alla crisi bellica che ha scaturito conseguenze sui costi energetici, l'industria cosmetica riconferma una volta di più quelle caratteristiche di anelasticità che il settore esprime da sempre: la cura di sé e l'igiene personale restano necessità quotidiane a cui le imprese hanno dimostrato di sapere rispondere con prodotti sicuri e innovativi. Nel 2021, inoltre, si è consolidata quella capacità di reazione da parte delle imprese rispetto alla mobilità dei consumatori verso nuove opzioni di acquisto oltre che verso nuove modalità di utilizzo del prodotto cosmetico.



CONSUMI

Nel 2022 i valori del mercato interno di cosmetici, secondo gli indicatori preconsuntivi, sono prossimi a 10.600 milioni di euro con una crescita di quasi 9 punti percentuali, caratterizzati in larga parte dalla crescita nei canali tradizionali e digitali con un più 9,1% e dalla espansione più contenuta dei canali professionali con un +6,3%.

La fase espansiva della spesa da parte degli italiani è dettata sia dall'inflazione dei cosmetici, mediamente compresa tra il 3,5 e il 4%, sia dal cosiddetto *lipstick effect* che espande la funzione di benessere a 360 gradi e guarda oltre ai soli rossetti.

Infatti, la ritualità del consumo di cosmetici, accompagnata a nuovi modelli di esperienze nei punti vendita, migliora l'ingaggio del consumatore nei confronti dei brand oltre che a fornire nuovi stimoli e interesse in prodotti che, fino a poco tempo prima, non rientravano nella propria beauty routine.

Canali di distribuzione

	Preconsuntivi II semestre 22	Preconsuntivi chiusura 22/21	Previsioni I semestre 23
Mass market	9,0	8,2	5,1
Profumeria	19,0	16,5	11,0
Farmacia	5,0	4,8	3,2
E-Commerce	14,5	13,4	12,0
Acconciatura	8,1	7,0	5,5
Erboristeria	-1,5	0,5	1,3
Vendite dirette (porta a porta e per corrispondenza)	2,0	1,2	1,5
Estetica	6,0	4,5	5,5

Elaborazione Centro Studi. Variazioni percentuali rispetto al periodo precedente





DINAMICHE DEL COMPARTO COSMETICO – QUADRO DI SINTESI

Le forti accelerazioni dei prezzi deviano il reale andamento dell'economia nazionale. Da un lato si attenuano i rincari di energia e la tenuta del potere d'acquisto totale delle famiglie, dall'altro il rialzo dei tassi di interesse potrebbe ledere l'accesso al credito e favorire una minor produzione industriale.

L'industria cosmetica assorbe la leva inflazionistica riducendo parzialmente le marginalità, infatti, il riflesso a valle, cioè l'incremento effettivo sul carrello del consumatore, è compreso tra il 3,5 e il 4% per i prodotti cosmetici, contro un aumento medio del paniere dei consumi, rilevato a gennaio 2023, pari all'8,5%.

Nonostante lo scenario ponga sotto i riflettori alcune criticità di scenario, le dinamiche industriali segnalano mediamente dichiarazioni di investimento "costante" sullo stesso livello del semestre precedente, con minime variazioni tra gli indicatori analizzati.

Nello specifico:

- l'industria cosmetica, nel secondo semestre ha valori dell'**occupazione** in costanti allineati con il semestre precedente (due intervistati su tre ne confermano il trend costante, così come uno su due l'aumento); infine, quasi nullo l'utilizzo della cassa integrazione, alla luce della conclusione della deroga di questo ammortizzatore sociale;
- l'**utilizzo degli impianti** risente delle tensioni a monte e si conferma con addensamenti delle dichiarazioni allineati al primo semestre 2022, generate dal rincaro delle commodities e dall'interruzione della supply chain dovuta dalla mancanza di materie prime. Nonostante i valori costanti, si avverte in chiusura di esercizio 2022 una lieve contrazione degli ordini generata dall'incertezza del contesto competitivo e di fornitura;
- i **costi di produzione** sono solitamente tra le voci che esprimono al meglio la visione ottimistica degli operatori: in un contesto non straordinario come quello che si sta attraversando, sarebbero l'espressione della ripresa, o accelerazione, dell'utilizzo degli impianti. Ad oggi, invece, le dichiarazioni legate all'aumento dei costi di produzione sono pari all'86% (era 94% nei primi sei mesi del 2022);
- gli **investimenti in macchinari e impianti** e gli **investimenti in manutenzione**, dopo la fase di espansione emersa dalle evidenze del semestre precedente, spostano le dichiarazioni degli operatori verso valori costanti: si mantengono livelli coerentemente allineati con quelli legati all'utilizzo degli impianti;
- i valori di **ricerca e sviluppo** registrano dichiarazioni costanti rispetto al semestre precedente (65% contro il 61% del semestre precedente), a conferma del continuo investimento in know-how aziendale che da sempre contraddistingue la capacità competitiva dell'industria cosmetica;
- escludendo dalla considerazione i costi di produzione, gli **investimenti in comunicazione** rappresentano la leva che registra un maggior aumento, espresso dal 45% degli operatori



intervistati: questo alto livello di dichiarazioni è tuttavia la media dell'investimento tra gli strumenti tradizionali e le tecniche d'ambito digitale dall'elevato grado di complessità che movimentano i budget delle imprese.

Evoluzione delle dinamiche del comparto cosmetico

● secondo semestre '22 ● primo semestre '22

	DICHIARAZIONI DI INVESTIMENTI IN AUMENTO		DICHIARAZIONI DI INVESTIMENTI COSTANTI	
Occupazione	29%	41%	65%	47%
Grado utilizzo impianti	31%	40%	61%	57%
Costi di produzione	86%	4%	2%	0%
Investimenti in macchinari e impianti	37%	61%	2%	0%
Investimenti in manutenzione	20%	80%	0%	0%
Investimenti in ricerca e sviluppo	33%	65%	2%	0%
Investimenti in comunicazione	45%	43%	8%	0%

Elaborazione sulla base delle segnalazioni degli operatori intervistati

In questa Indagine Congiunturale si sono indagati ulteriormente i fenomeni che impatteranno maggiormente nel corso del 2023: al primo posto si registra il costo delle materie prime con il 50,9% del campione intervistato; segue il rincaro energetico (43,4%), mentre chiude la classifica la reperibilità delle materie con il 20,8% delle dichiarazioni degli operatori intervistati.



**Criticità di scenario di maggiore impatto sul business**

	Totale
Costo delle materie prime	50,9%
Rincaro energetico	43,4%
Reperibilità delle materie prime	20,8%

Elaborazione sulla base delle segnalazioni degli operatori intervistati

METODOLOGIA CONGIUNTURALE

Ogni sei mesi il Centro Studi redige una comunicazione, da inviare a tutti i soci, in cui richiede i dati congiunturali dei mercati di riferimento. Inoltre, predispone il link al questionario online per la raccolta dei dati che contiene le richieste utili per elaborare l'indagine completa.

In occasione di periodici incontri con i gruppi e con i referenti specifici di alcune aziende si valutano le esigenze e si propongono eventuali approfondimenti di indagine.

Il Centro Studi contatta i gruppi e le aziende più collaborative per condividere tendenze, giudizi e commenti sui dati definitivi. Il Centro Studi elabora i dati finali, pesando con un modello statistico le risposte ricevute e modulandole nel confronto con i valori riscontrati dagli enti di rilevazione.

Nel rapporto vengono proposte rilevazioni ad-hoc e statistiche che di volta in volta risultano utili alla migliore comprensione dei fenomeni legati al settore industriale e al mercato della cosmetica.

Per garantire l'attendibilità dei dati raccolti ed elaborati si è stabilito uno strumento di misurazione alle variazioni espresse dalla congiunturale (previsioni) e il confronto con le variazioni percentuali calcolate a consuntivo.

La valutazione del Centro Studi è un elemento contenuto nelle verifiche da parte degli esperti di Certiquality. Cosmetica Italia e Cosmetica Italia Servizi hanno ricevuto la conferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e 14001: 2015. La procedura conferma che il processo è ben governato se lo scarto tra i dati espressi dalla congiunturale e i dati determinati a consuntivo non superano in valore assoluto le 2 unità.